

Abstracts

Marta Brunelli

L'Object-based learning e il valore educativo delle collezioni storico-scolastiche

Le collezioni storiche di materiali scolastici presentano grandi potenzialità educative, sotto molti aspetti. Da un lato, attraverso gli oggetti scolastici possiamo ripercorrere non solo la storia della didattica generale e disciplinare e delle teorie pedagogiche sottostanti, ma anche lo sviluppo delle pratiche, delle abitudini e della cultura scolastica. D'altro canto, i musei offrono l'ambiente ideale per promuovere l'Object-Based Learning (OBL) o "apprendimento basato sugli oggetti". Con OBL si intende un apprendimento basato sull'interazione con gli oggetti, che consente di coinvolgere attivamente tutti i visitatori, indipendentemente dalle conoscenze pregresse o dallo stile di apprendimento di ciascuno. Inoltre, favorisce l'acquisizione di conoscenze curriculari come di competenze trasversali quali l'osservazione, la descrizione, l'indagine, l'inferenza, la discussione di gruppo, l'ascolto, il pensiero critico e l'empatia. Infine, aiuta a stabilire connessioni tra la storia e il presente.

Parole chiave: patrimonio scolastico; storia dell'educazione; apprendimento basato sugli oggetti; didattica innovativa.

Object-based learning and the pedagogical value of historical-educational collections

Historical collections of school materials have great pedagogical potential from many perspectives. On the one hand, museums of educational heritage allow us to learn about the development of school practices, habits, and culture. On the other hand, due to their intrinsic nature as evocative and social objects, musealised school objects offer excellent opportunities for effective OBL or object-based learning. OBL is an active learning approach that is enhanced by interaction with material objects and allows for the active engagement of all participants, regardless of their prior knowledge or learning preferences. It also facilitates the acquisition of both curricular knowledge and transversal skills such as observing, describing, investigating, inferring, discussing, listening, critical thinking and empathy. Finally, it helps to link history with the present.

Keywords: school heritage; history of education; object-based learning; educational innovation.

Martino Buzzetti

Tessere il filo della conoscenza nella scuola Waldorf: i quaderni come memoria filogenetica e apertura al futuro

Nelle scuole Waldorf-Steiner del secondo settennio (ciclo unico elementari-medie) i libri di testo sono realizzati artigianalmente dagli alunni stessi, che scrivono e illustrano a mano. I contenuti sono scoperti strada facendo, tramite un processo di apprendimento creativo in cui l'insegnante guida gli alunni coinvolgendone dapprima le forze immaginative e di sentimento, in seguito quelle artistiche e artigianali. Tutto ciò si fonda su una precisa conoscenza antropologica posta da Rudolf Steiner come base della pedagogia: le forze del pensiero astratto razionale non sono ancora mature nel secondo settennio di vita dell'essere umano, poiché esse sono ancora dormienti e si svilupperanno durante il terzo settennio (quando il cervello andrà formando la corteccia prefrontale); per gli alunni del secondo settennio i sani processi di apprendimento sono perciò quelli che si sviluppano innanzitutto da un aspetto immaginativo, che solo secondariamente prende forma di "precipitato intellettuale", traccia della memoria collettiva del gruppo classe.

Parole chiave: pedagogia Waldorf; Rudolf Steiner; processi apprendimento; scrittura a mano; insegnamento creativo.

Weaving the thread of knowledge in the Waldorf school: notebooks as phylogenetic memory and opening to the future

In the Waldorf-Steiner schools of the second seven years (single primary-middle cycle) the textbooks are handcrafted by the students themselves, who write and illustrate by hand. The contents are discovered along the way, through a creative learning process in which the teacher guides the students, first involving their imaginative and emotional forces, then their artistic and artisanal ones. All this is based on a precise anthropological knowledge placed by Rudolf Steiner as the basis of pedagogy: the forces of rational abstract thought are not yet mature in the second seven years of life of the human being, since they are still dormant and will develop during the third seven years (when the brain will form the prefrontal cortex); for students in the second seven years, healthy learning processes are therefore those that develop primarily from an imaginative aspect, which only secondarily takes the form of "intellectual precipitation", a trace of the collective memory of the class group

Keywords: Waldorf pedagogy; Rudolf Steiner; learning processes; handwriting; creative teaching.

Valentina Cosimati

Il Fondo Pizzigoni, punto di incontro tra pedagogia e tecnologia

L'esperienza conoscitiva al Fondo Pizzigoni è rivelatrice della straordinaria modernità del metodo, che mostra la sua validità nella sperimentazione attiva a scuola e nei contesti educativi. I reperti hanno la forza evocativa delle opere d'arte: molti materiali pizzigioniani hanno un alto valore culturale. Gli stilemi sono quelli modernissimi della nascente grafica pubblicitaria industriale di massa, della commedia dell'arte, della contemporaneità e anche della tradizione artistica e artigiana. Il Fondo Pizzigoni evidenzia come sia possibile avere un approccio fiducioso e positivo nei confronti del presente, dell'innovazione, delle tecnologie, delle tradizioni locali e quanto sia importante preparare adeguatamente le giovani generazioni a comprendere e apprendere. I materiali osservabili sono rivelatori di un approccio pedagogico che, nell'era di Virtual Reality Robot Artificial Intelligence Natives (VRRAINS), può essere utile guida nella complessa relazione tra pedagogia e tecnologia.

Parole chiave: Fondo Pizzigoni; Pedagogia e Tecnologie; VRRAINS; genAI; IA.

Fondo Pizzigoni, meeting point between pedagogy and technology

The cognitive experience at the Fondo Pizzigoni reveals the extraordinary modernity of the method, particularly effective in active experimentation in schools and extracurricular educational contexts. The relics have the evocative power of works of art: many Pizzigoni materials have a high cultural value. The stylistic features are the very modern ones of the nascent mass industrial advertising graphics, of commedia dell'arte, of contemporaneity and of the artistic and artisan tradition. The Fondo Pizzigoni highlights how it is possible to have a confident and positive approach towards the present, innovation, technologies, local traditions and how adequately preparing young generations to comprehend and apprehend, understand and learn is important. The observable materials reveal a pedagogical approach which, in the era of Virtual Reality Robot Artificial Intelligence Natives (VRRAINS), can be a useful guide in the complex relationship between pedagogy and technology.

Keywords: Fondo Pizzigoni; Pedagogy and Technologies; VRRAINS; genAI; AI.

Sandra Chistolini

Premessa

Objetti che escono dalle teche per una nuova forma mentis de historia

Le visite a musei e a collezioni pedagogiche rappresentano un momento fondamentale dell'esperienza scolastica che conduce alla conoscenza e alla consapevolezza di come gli oggetti raccolti, conservati, classificati con cura possano raccontare il passato, il presente e il futuro di persone appartenenti a luoghi e a tempi diversi. La riflessione ha origine, nello specifico, dal Progetto italo-tedesco del 2020-2024 dal titolo *Bildung und Objekte: Historische Sachlernprozesse in schulbezogenen Sammlungen*, ovvero *Educazione e oggetti: Processi di apprendimento di materiali storici nelle collezioni scolastiche*. Attraverso la sperimentazione in zone di contatto appositamente predisposte, duecento alunni di quarta elementare della periferia di Roma e della città di Lipsia hanno partecipato, in modo parallelo, a sessioni nelle quali gli oggetti pedagogici venivano toccati per giocare, ma anche per dialogare, inventare, proporre. L'interazione attiva con gli oggetti e con i compagni ha permesso di esaminare i processi di apprendimento della storia, secondo la modalità di concezione non lineare del tempo. Si conferma quanto già osservava John Dewey parlando del valore del museo nell'educazione, quale passaggio socioculturale imprescindibile per una organica crescita verso la maturità fisica, intellettuale e morale.

Parole chiave: apprendimento della storia; collezioni pedagogiche; esperienza; musei; oggetti.

Objects coming out of the showcases for a new forma mentis de historia

Visits to museums and educational collections represent a fundamental moment of the school experience that leads to knowledge and awareness of how carefully collected, preserved and classified objects can tell the past, present and future of people from different places and times. The reflection originates, specifically, from the 2020-2024 German-Italian Project entitled *Bildung und Objekte: Historische Sachlernprozesse in schulbezogenen Sammlungen*, i.e. *Education and Objects: Learning Processes of Historical Materials in School Collections*. Through experimentation in specially prepared contact zones, two hundred fourth-grade pupils from the outskirts of Rome and the city of Leipzig participated in parallel sessions in which pedagogical objects were touched in order to play, but also to dialogue, invent, propose. The active interaction with the objects and children made it possible to examine the learning processes of history, according to the non-linear conceptions of time. This confirms what John Dewey already observed about the value of

the museum in education, as an essential socio-cultural passage for organic growth towards physical, intellectual and moral maturity.

Keywords: learning history; pedagogical collections; experience; museums; objects.

Viviana De Angelis

Orientamento formativo e Cultural Heritage: un binomio per superare il vuoto educativo della scuola

La “Riforma del sistema di orientamento” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU 2022 evidenzia in modo nuovo e inequivocabile la missione formativa della scuola e dell’istruzione obbligatoria, dopo un lungo periodo in cui è prevalsa una visione nozionistica e riduttiva della cultura, con il conseguente vuoto educativo della scuola. Ciò rappresenta per la pedagogia contemporanea un’opportunità inedita per riscoprire e far rifiorire la propria missione originaria: una *missione* educativa e sociale *primaria* e *irrinunciabile* da realizzare attraverso la messa a punto e l’implementazione, nelle pratiche didattiche, di un progetto congiunto e strutturato di formazione intellettuale e spirituale, modellato sulle esigenze di una società in movimento, sempre più diversificata, stratificata, multietnica, culturalmente polifonica, ma povera sul piano etico e socio-affettivo. La pianificazione e attuazione della Riforma del sistema di orientamento, che rappresenta oggi la sfida pedagogica più cogente e complessa, può riconoscere e indicare nelle dimensioni formative del *Cultural Heritage* e della cultura materiale un *ponte* privilegiato -attraverso l’educazione alla memoria e l’educazione estetica- verso una formazione umana integrale, eticamente connotata e idonea a sviluppare e armonizzare negli individui, le esigenze di cuore e ragione. Per riflettere sulla validità di una proposta pedagogica che intende valorizzare il rapporto tra cultura materiale e processi di apprendimento, il saggio propone gli esiti di una ricerca educativa triennale, condotta tra il 2019 e il 2022 in alcune scuole pugliesi. Essa sembra precorrere e incarnare, *ante litteram*, nella pratica didattica, le intenzioni profonde dei legislatori i quali, nelle Linee guida per l’orientamento, hanno inteso affermare il primato assoluto della formazione umana nei processi di apprendimento veicolati dalla scuola.

Parole chiave: povertà educativa; scuola; orientamento formativo; cultural heritage; embodied education.

Educational guidance and cultural heritage: overcoming the educational gap in schools

The 'Guidance System Reform' of the National Plan for Recovery and Resilience, funded by the European Union - Next Generation EU 2022, emphasises the formative mission of compulsory education and schools. This comes after a prolonged period of a notionistic and reductive view of culture, resulting in an educational void in schools. This is an opportunity for contemporary pedagogy to rediscover and fulfil its original mission: an educational and social mission achieved through the development and implementation of a joint and structured project of intellectual and spiritual formation in teaching practices. This project should be modelled on the needs of a society that is increasingly diverse, stratified, multi-ethnic, and culturally polyphonic, but lacking in ethical and socio-affective development. The planning and implementation of the reform of the orientation system is a complex pedagogical challenge. To address this challenge, it is important to recognise the educational dimensions of cultural heritage and material culture. Memory education and aesthetic education can serve as a bridge towards integral human education that is ethically sound and capable of developing and harmonising the needs of both heart and reason. To evaluate the validity of a pedagogical proposal aimed at improving the relationship between material culture and learning processes, this essay presents the results of a three-year educational research project conducted in several Apulian schools between 2019 and 2022. The text appears to anticipate and embody the profound intentions of the legislators who, in the Orientation Guidelines, aimed to prioritize human training in the learning processes conveyed by the school.

Keywords: educational poverty; school; educational orientation; cultural heritage; embodied education.

Eugenio Fortunato

La cultura materiale nel Fondo Pizzigoni come impulso alla ricerca, sperimentazione e innovazione pedagogica

La possibilità di riconnettere i bambini digitali agli oggetti del passato custoditi nel Fondo Pizzigoni si è concretizzata nell'anno Scolastico 2022-2023 con alcune classi primarie della scuola Via Acquaroni di Roma. La sperimentazione condotta con le classi-campione crea i presupposti per muovere la Scuola e l'Università sul terreno della sperimentazione avvalendosi di ciò che è stato creato nel corso del tempo da docenti e discenti. Da una parte viene legittimata e valorizzata la possibilità di far rivivere nelle mani di un

alunno del XXI secolo la materialità scolastica realizzata quasi un secolo fa nella scuola *Rinnovata Pizzigoni* di Milano. Dall'altra, invece, il verbo "muoversi" viene assunto come paradigma per creare un connubio perfetto tra innovazione pedagogica e sperimentazione, relazione tra alunni, "cose" del passato e ambienti presenti al Fondo Pizzigoni.

Il presente lavoro si avvale della documentazione fotografica, del punto di vista delle insegnanti coinvolte e degli elaborati grafico-pittorici degli alunni, al fine di portare in emersione i vantaggi educativi e di socializzazione registratisi nel progetto.

Parole chiave: "cose" del passato; cultura materiale; Fondo Pizzigoni; sperimentazione.

The material culture in the Pizzigoni Fondo as an impulse for research, experimentation, and pedagogical innovation

The possibility of reconnecting digital children with the objects of the past kept in the Pizzigoni Fondo was realised in the school year 2022-2023 with some primary classes of the Via Acquaroni school in Rome. The experimentation conducted with the sample classes creates the prerequisites to move the School and the University into the field of experimentation by making use of what has been created over time by teachers and learners. On the one hand, the possibility of reviving in the hands of a 21st century pupil the scholastic materiality created almost a century ago in the Pizzigoni Renewal School in Milan is legitimised and enhanced. On the other hand, the verb "to move" is taken as a paradigm to create a perfect union between pedagogical innovation and experimentation, the relationship between pupils, "things" of the past and the setting present at the Pizzigoni Fondo.

This work makes use of the photographic documentation, the point of view of the teachers involved and the graphic-pictorial works of the pupils, in order to bring to the surface the educational and socialisation benefits recorded in the project.

Keywords: "things" of the past; material culture; Fondo Pizzigoni; experimentation.

Eleonora Agata Gurrieri

Conoscere e toccare gli artefatti del passato per apprendere nel presente

L'apprendimento attivo è utilizzato per stimolare la produzione negli studenti di conoscenze, abilità e competenze. Partendo dal presupposto che facendo si impara con più facilità e non si dimentica ciò che si è appreso,

urge attivare la comunità scolastica ad incentivare le esperienze dirette degli alunni, con uscite sul territorio e fornendo loro la possibilità di toccare con mano ciò che serve alla costruzione del sapere.

Parole chiave: scuola attiva; internet; macchina da scrivere; apprendimento significativo.

Knowing and Touching Past Artifacts to Learn in the Present

Active learning is used to stimulate the production of knowledge, skills, and competencies in students. Starting from the assumption that learning by doing is easier and what is learned is not forgotten easily, it is urgent to activate the school community to encourage direct experiences for students, with outings in the local area and providing them with the opportunity to get hands-on experience with what is needed for knowledge construction.

Keywords: active school; internet; typewriter; meaningful learning.

Konstantin Keidel

Il potenziale della cultura materiale per i processi di apprendimento storico. L'apprendimento attivo nelle collezioni scolastiche

Ci sono poche prove sull'accesso dei bambini agli oggetti delle collezioni storiche (König & Wagner, 2023). Tuttavia, gli oggetti della collezione hanno il potenziale per garantire ai bambini l'accesso alla storia: in primo luogo, i bambini concentrano la loro attenzione in particolare sugli oggetti che suscitano il loro interesse (Nießeler, 2020) e, in secondo luogo, l'interazione con tali oggetti della collezione può aiutarli a sviluppare le proprie idee su un'epoca passata. Lo studio italo-tedesco "Educazione e oggetti" fornisce dati empirici su come gli oggetti della collezione nelle scuole e nelle collezioni possano supportare i processi di apprendimento storico.

Parole chiave: didattica della scuola primaria; apprendimento storico; cultura materiale; partenariati educativi.

The potential of material culture for historical learning processes. Active learning in school-related collections

There is little evidence about the access of children to historical collection objects (König & Wagner, 2023). However, collection objects have the potential to grant children access to history: firstly, children focus their attention particularly on objects that spark their interest (Nießeler, 2020) and secondly, interaction with such collection objects can help them to develop

own ideas about a bygone era. The German-Italian study “Education and Objects” provides empirical data as to how collection objects in schools and collections can support historical learning processes.

Keywords: primary school didactics; historical learning; material culture; educational partnerships.

Alessandra Lo Piccolo, Daniela Pasqualetto

Bruno Munari: il museo come spazio formativo e di promozione dell'inclusione culturale

Il presente contributo è volto a delineare il ruolo fondamentale dei musei all'interno dei processi educativi, evidenziando come il patrimonio materiale possa avvicinare ad un autentico percorso di apprendimento. L'interazione con il patrimonio artistico e culturale offre, non solo opportunità di conoscenza, ma anche di crescita personale e di trasformazione, soddisfacendo il desiderio innato di esplorazione nei bambini.

Parimenti, il museo rappresenta un contesto ideale per la scoperta dei temi chiave dell'educazione contemporanea, tra cui la diversità, l'educazione interculturale, l'outdoor education e il lifelong learning. In tal modo, il museo emerge come istituzione di rilevanza significativa per affrontare le sfide educative del XXI secolo, promuovendo la cultura dell'inclusione e della collaborazione.

Partendo dall'importante sviluppo della pedagogia museale, si vuole sottolineare il ruolo pionieristico di Bruno Munari, il quale, con intuizione e dedizione, ha trasformato la Pinacoteca di Brera in un laboratorio per l'apprendimento dei bambini. Questa iniziativa ha tenuto in particolare considerazione il punto di vista dei più piccoli, contribuendo così a plasmare il futuro della pedagogia museale. Bruno Munari continua a rappresentare una fonte d'ispirazione per coloro i quali si occupano dell'istruzione dei bambini e della promozione della creatività.

Parole chiave: museo; Bruno Munari; patrimonio culturale; creatività.

Bruno Munari: the museum as an educational space and promoter of cultural inclusion

The present contribution aims to outline the fundamental role of museums within educational processes, highlighting how material heritage can lead to an authentic learning experience. Interaction with artistic and cultural heritage not only provides opportunities for knowledge but also for personal growth and transformation, satisfying children's innate desire for exploration.

Similarly, the museum represents an ideal context for discovering key themes in contemporary education, including diversity, intercultural education, outdoor education, and lifelong learning. In this way, the museum emerges as an institution of significant relevance in addressing the educational challenges of the 21st century, promoting a culture of inclusion and collaboration. Starting from the significant development of museum pedagogy, the pioneering role of Bruno Munari is emphasized. With intuition and dedication, Munari transformed the Pinacoteca di Brera into a laboratory for children's learning. This initiative particularly considered the perspectives of the youngest, thus contributing to shaping the future of museum pedagogy. Bruno Munari continues to be a source of inspiration for those involved in children's education and the promotion of creativity.

Keywords: museums; Bruno Munari; cultural heritage; creativity.

Sara Navarro Lalanda

L'eredità musicale del Fondo Pizzigoni nella prima infanzia

Questo studio analizza il Fondo Pizzigoni, concentrandosi sui suoi principi e approcci didattico-musicali nell'educazione della prima infanzia. Si riflette sulle collezioni di patrimonio musicale e sulle formule di presentazione del materiale, procedendo all'analisi di questo fondo mediante la metodologia della Teoria Fondamentata. Questo approccio consente una comprensione approfondita delle pratiche pedagogiche implementate da Giuseppina Pizzigoni e dalla sua discepola Sara Bertuzzi. Attraverso l'esame di documenti d'archivio e l'analisi di strumenti musicali, si promuove una riflessione critica tra educatori e musicisti sulle strategie e risorse didattiche impiegate. Si evidenzia l'impatto di queste pratiche musicali nello sviluppo integrale degli studenti nella fase iniziale dell'educazione scolastica e la necessità di ricreare la pratica esperienziale e attiva derivata dalle loro fonti.

Parole chiave: Fondo Pizzigoni; musica; educazione infantile; Sara Bertuzzi. Top of Form

The musical legacy of the Fondo Pizzigoni in early childhood

This study analyzes the Pizzigoni Collection, focusing on its principles and didactic-musical approaches in early childhood education. It reflects on the collections of musical heritage and the formulas for presenting the material, proceeding to the analysis of this collection through the methodology of Grounded Theory. This approach allows for a deep understanding of the pedagogical practices implemented by Giuseppina Pizzigoni and her disciple Sara

Bertuzzi. Through the examination of archival documents and the analysis of musical instruments, a critical reflection among educators and musicians on the strategies and didactic resources employed is promoted. The impact of these musical practices on the integral development of students in the initial stage of school education is highlighted, along with the need to recreate the experiential and active practice derived from their sources.

Keywords: Fondo Pizzigoni; music; early childhood education; Sara Bertuzzi.

Diana Pallotta

La cultura materiale dell'ascolto del suono degli uccelli

Un oggetto può racchiudere in sé stesso una storia, la quale custodisce la testimonianza di un passaggio intergenerazionale. Gli oggetti nei musei possono essere raccolti, collezionati, esaminati, catalogati, conservati. Inseguire però questo asse lineare di operazioni rischia di portare ad una chiusura, ad uno stallo formativo nel quale gli oggetti vengono abbandonati, depositati nelle volte dell'ombra e dell'oblio. Obiettivo della pedagogia è di tirare fuori dall'oggetto un aspetto della vita, ovvero il legame stesso con l'esistenza. Il metodo sperimentale di Giuseppina Pizzigoni si dimostra al passo con i tempi, sempre connesso alla linfa vitale del mondo e della sua evoluzione. Infatti, gli oggetti della collezione del Fondo Pizzigoni si ispirano e prendono forma radicandosi nel concreto della natura, la quale è in continuo cambiamento, movimento, trasformazione. Il canto degli uccelli libera i bambini dal mondo delle parole a quello delle azioni dove la curiosità, l'osservazione e la sperimentazione personale portano direttamente alla scoperta dell'universo e all'affermazione della persona.

Parole chiave: fischietti; spazi formativi; sperimentazione diretta; interazione naturale.

Material culture and listening to birdsong

An object can contain within itself a history, which bears witness to an intergenerational passage. Objects in museums can be collected, examined, catalogued, preserved. Pursuing this linear axis of undertakings, however, risks leading to closure, to an educational stalemate in which objects are abandoned, deposited in the shadowy vaults of oblivion. The aim of pedagogy is to draw out of the object an aspect of life, that is, the very link with existence. Giuseppina Pizzigoni's experimental method proves to be in step with the times, always connected to the lifeblood of the world and its evolution. Indeed, the objects in the Fondo Pizzigoni collection are inspired, shaped by and rooted in the concreteness of nature, which is constantly changing, moving, transform-

ing. Birdsong frees children from the world of words to that of actions, where curiosity, observation, and personal experimentation lead directly to the discovery of the universe and the affirmation of the person.

Keywords: whistles; educational spaces; direct experience; natural interaction.

Nilüfer Pembecioğlu

Funzioni sociali e terapeutiche multidisciplinari dell'uso della musica in classe

L'abilità di ascolto, una delle quattro principali abilità linguistiche, è una delle componenti più importanti dell'apprendimento e della motivazione se valutata insieme al suo richiamo a molteplici strati di significato e a diverse sotto-abilità. Gli approcci tradizionali all'uso del tempo in classe, con l'insegnante che funziona come principale centro di apprendimento, e la diminuzione dei tempi di attenzione degli studenti non permettono a questa abilità linguistica di svilupparsi a sufficienza. Pertanto, oggi è ancora dubbio se possa essere utilizzata in modo competente e adeguato in classe. Sebbene i libri di testo siano preparati come multifunzionali e basati su più competenze, occorre considerare che l'ambiente di ascolto in classe e i messaggi ascoltati nell'ambiente sociale potrebbero non avere un impatto sufficiente sulle persone. Nonostante gli aspetti negativi, le abilità di ascolto possono essere presentate in modo più efficace per molti scopi e modi diversi. Un'attività che include solo 30 secondi di materiale di ascolto nell'ambito di un piano di lezione costituisce il nucleo di questo studio. Lo studio si propone di presentare ciò che una persona può capire e imparare in 30 secondi e i risultati di una lezione di ascolto di successo. Nell'ambito di uno studio a lungo termine e di workshop condotti su 1.000 studenti, è emerso che lo stesso brano musicale può trascinare gli individui in uno stato d'animo molto felice oppure molto infelice. Condividendo questa contraddizione con gli studenti partecipanti, si è ricevuto un feedback sul perché e sul come il brano musicale li abbia colpiti e si è visto che essi associavano questo brano a se stessi. L'obiettivo è quello di mettere in discussione la conoscenza, la storia, il patrimonio, la musica, la psicologia e la socializzazione accompagnati da un brano musicale. Il programma della lezione, che include i commenti degli studenti in ogni fase sotto forma di discussione tra pari, discussione di gruppo e discussione in classe, e valutazioni interessanti supportate da materiali visivi, offre un approccio olistico che prevede come diverse discipline possano essere integrate nello stesso corso e come diversi argomenti possano essere inclusi nello stesso processo.

Parole chiave: patrimonio; approccio multidisciplinare; musica; immigrati; socializzazione; capacità di ascolto.

Social and multidisciplinary therapeutic functions of the use of music in the classroom

Listening skill, one of the four main language skills, is one of the most important learning and motivation components when evaluated together with its appeal to multifaceted layers of meaning and different sub-skills. On the one hand, traditional approaches to the use of classroom time that the teacher is still the main learning center, and on the other hand, the decreasing attention spans of students do not allow this skill to develop sufficiently. Therefore, today, it is still questionable whether it can be used competently and adequately in the classroom. Although textbooks are prepared as multi-functional and multi-skills based, it should be taken into consideration that the listening environment in the classroom and the messages heard in the social environment may not have enough impact on individuals. Despite all these negativities, listening skills can be presented more effectively for many different purposes and in different ways. An activity that includes only 30 seconds of listening material within the framework of a lesson plan constitutes the core of this study. The study aims to present what a person can understand and learn in 30 seconds and the outcomes of a successful listening lesson. Within the framework of a long-term study and workshops conducted on 1000 students, it was found that the same piece of music can drag individuals into both a very happy and a very unhappy mood. While sharing this contradiction with the participating students, feedback was received on why and how the musical piece affected them, and it was seen that they associated this piece with themselves. It aims to question knowledge, history, heritage, music, psychology, and socialization accompanied by a piece of music. The lesson plan, which includes student comments at each stage in the form of peer discussion, group discussion and class discussion, and interesting evaluations supported by visual materials, offers a holistic approach that envisages how different disciplines can be integrated within the same course and how different topics can be included within the same flow.

Keywords: heritage; multidisciplinary approach; music; immigrants; socialization; listening skills.

Matteo Umbro

Due fondi come risorsa. Una proposta di dialogo interculturale e cultura democratica per adolescenti

È nell'incontro con l'altro che la persona si scopre tessuta da intersezioni e appartenenze plurali. Una proposta educativa che faccia emergere la

consapevolezza dell'identità personale come complessa e plurale permette di superare il paradigma dell'istruzione come riproduzione culturale a favore di una prospettiva dialogica della formazione capace di porre le basi per il reciproco riconoscimento dei soggetti in dialogo. Questo contributo offre alcune riflessioni sulle potenzialità di una proposta formativa orientata alla promozione di valori, conoscenze e comprensioni critiche della cultura democratica e del dialogo interculturale a partire dalle collezioni del Fondo Pizzigoni e del fondo bibliotecario 'Guido Zingari'.

Parole chiave: intercultura; intersezioni; Fondo Pizzigoni; giovani bibliotecari.

Two funds as a resource. A proposal for intercultural dialogue and democratic culture for teenagers

In the encounter with others, individuals discover themselves woven from intersections and plural affiliations. An educational proposal that fosters awareness of personal identity as complex and plural enables the overcome of the paradigm of education as cultural reproduction in favour of a dialogic perspective of learning that lays the groundwork for mutual recognition among interacting subjects. This contribution offers some reflections on the potential of a formative proposal aimed at promoting values, knowledge and critical understanding of democratic culture and intercultural dialogue starting from the collections of the Fondo Pizzigoni and the 'Guido Zingari' library fund.

Keywords: interculturality; intersections; Fondo Pizzigoni; young librarians.

Karina Limonta Vieira

Cultura materiale e processo di apprendimento dei bambini con le collezioni di oggetti e nelle zone di contatto binazionali

Le scienze dell'educazione studiano l'apprendimento dei bambini che interagiscono con gli oggetti delle collezioni museali e la materialità degli oggetti nelle zone di contatto. In particolare, siamo interessati ad evidenziare il potenziale educativo degli oggetti. Questo articolo intende presentare l'apprendimento dei bambini in contesti binazionali (Italia e Germania, Brasile e Germania) per comprendere il significato della cultura materiale e della materialità degli oggetti nelle situazioni in cui i bambini si trovano nelle zone di contatto. Il metodo della video-etnografia cattura le interazioni sul campo e permette di distinguere due sotto-studi, la zona esplorativa e la zona di contatto, aiuta a comprendere come i bambini imparano attraverso oggetti collocati nel museo e in contesti binazionali. I risultati dello studio mostrano i caratteri dell'apprendimento sociale e politico che deriva dagli

oggetti storici e l'apprendimento corporeo e mimetico adottato dai bambini che interagiscono con gli oggetti materiali.

Parole chiave: bambini; cultura materiale; apprendimento dagli oggetti; zone di contatto.

Material culture in the learning process of children with collections of objects in contact zones in binational contexts

The educational sciences are concerned with children learning with objects from museum collections and with the materiality of objects in contact zones, especially their educational potential. The aim of this article is to present children learning in binational contexts (Italy and Germany, Brazil and Germany) in order to understand material culture and the materiality of objects in children learning in contact zones. The video-ethnography method captures interactions of children in the field in two sub-studies, the exploratory and the contact zones, and seeks to understand how children learn with museum objects in binational contexts when they interact with objects in which materiality and the body are present in contact zones. The results show social and political learning from historical objects and children's bodily and mimetic learning with material objects.

Keywords: children; material culture; object learning; contact zones.

Bernd Wagner

Literacy nelle scienze sociali di base e cultura materiale

Una didattica della cultura materiale orientata alla ricerca sull'infanzia indica le forme per affrontare le molteplici crisi sociali. Un approccio pedagogico agli scenari catastrofici imminenti richiede la possibilità di vivere in essi o di cogliere il margine di manovra ancora disponibile. L'attuale modo di affrontare i disastri già avvenuti non rafforza il senso di autoefficacia di adulti e bambini. La ricerca nel campo delle scienze sociali dimostra che non solo la reazione alle crisi, ma anche le visioni del futuro sono necessarie per poter sviluppare concetti sostenibili. Progettarli insieme ai bambini è un compito sociale a cui le istituzioni, scuole e musei, possono contribuire.

Parole Chiave: apprendimento storico e politico; visioni per il futuro; boundary objects; dialogo transgenerazionale.

Basic social science literacy and material culture

A research-oriented didactics of material culture indicates ways of dealing with multiple social crises. A pedagogical approach to imminent disaster scenarios requires the possibility of living in them or seizing future possibilities that are still available. The current way of dealing with disasters that have already occurred does not strengthen adults' and children's sense of self-efficacy. Social science research shows that not only crisis reactions, but also visions of the future are necessary in order to develop sustainable concepts. Designing them together with children is a social task to which institutions, schools and museums can contribute.

Keywords: historical and political learning; visions for the future; boundary objects; transgenerational dialogue.

Roberto Zarcone e Elisabetta Di Giovanni

Paesaggi e artefatti per l'educazione museale

L'uso di spazi museali come ambienti di apprendimento e delle collezioni come occasioni didattiche hanno aperto le porte al dibattito sulla riconfigurazione dell'istituzione museale come luogo di educazione informale portatrice di specifiche missioni di responsabilità sociale. Alla luce di queste considerazioni, questo contributo alla antropologia/pedagogia museale sviluppa le intuizioni provenienti dalla prospettiva ecologica di Tim Ingold, orientata a cogliere i processi dinamici, contestuali e interstiziali dell'interazione tra artefatti culturali, landscapes e educandi in un processo d'apprendimento situato capace di incentivare quella "struttura che connette" l'uomo e l'ambiente. In tal senso, l'educazione museale è intesa soprattutto come generatrice di paesaggi didattici e educativi il cui percorso richiede un doppio lavoro di riconoscimento e di accompagnamento attraverso l'educazione all'attenzione e l'interconnessione tra il soggetto, l'ambiente e la propria comunità, nonché attraverso la mediazione dall'artefatto o del paesaggio culturale.

Parole chiave: antropologia degli artefatti; spazi educativi; pedagogia museale; educazione all'attenzione; comunità educante.

Landscapes and artefacts for museum education

The use of museum spaces as learning environments and collections as didactic opportunities has stimulated a discourse on the reconfiguration of the museum institution as a space of informal education with specific mission of social responsibility. In light of these considerations, this con-

tribution to museum anthropology/pedagogy draws on insights from the ecological perspective of Tim Ingold, which aims to capture the dynamic, contextual and interstitial processes of interaction between cultural artefacts, landscapes and pupils in a situated learning process capable of fostering the ‘pattern that connects’ people and their environment. In this sense, museum education is primarily conceived as a generator of didactic and educative landscapes, which traversing requires a double effort: the recognising and proceeding in common through the education of attention, as well as the interconnection between the subject, the environment and the community through the mediation of artefacts or cultural landscapes.

Keywords: artifact anthropology, educational space, museum pedagogy, education to attention, educational community.

Klaus-Christian Zehbe

Livelli di alfabetizzazione. Considerazioni antropologiche e semiotiche sulle interazioni dei bambini con gli oggetti

Literacy è un concetto consolidato da tempo nella ricerca educativa psicologica e quantitativa (Artelt et al., 2001) così come nel discorso sulle politiche educative internazionali (OCSE, 1999; UNESCO, 2024). Per ampliare la nozione di ‘literacy all’oggetto’, vengono esaminate le interazioni oggettuali dei bambini della scuola primaria da una prospettiva antropologica e semiotica le interazioni oggettuali dei bambini della scuola primaria. I risultati sono discussi nel quadro dei diversi livelli di ‘literacy’ e dei loro potenziali educativi.

Parole chiave: bambini della scuola primaria; literacy; contestualizzazione; interazioni tra oggetti; literacy agli oggetti.

Levels of literacy. Some anthropological and semiotic considerations on children, object interactions and literacy

Literacy is a long-established concept in psychological and quantitative educational research (Artelt et al., 2001) as well as in international educational policy discourse (OECD, 1999; UNESCO, 2024). To expand on the notion of ‘object literacy’, object interactions of primary school children are examined from an anthropological and semiotic perspective. The findings are discussed in the framework of different levels of ‘literacy’ and their educational potentials.

Keywords: primary school children; literacy; contextualization; object interactions; object literacy.